

Premessa: Il testo che segue è impostato nello stesso ordine di svolgimento delle attuali visite. Partendo dal cortile si passa alle sale di rappresentanza, passando per gli appartamenti privati e infine si conclude con la cappella privata.

Secondo un calcolo sommario, il seguente testo corrisponde a una lettura di 25 minuti il che aggiunto al tempo necessario alla realizzazione del percorso potrebbe arrivare a varcare la soglia dei 30 minuti di durata.

Audioguida per Palazzo Lateranense

Cortile

Benvienuti a Palazzo Lateranense che, insieme alla Cattedra Papale nella vicina Basilica Lateranense, simboleggia l'autorità spirituale del Papa in quanto sua residenza ufficiale. Per esplorare la storia di questo palazzo dobbiamo tornare indietro fino al 28 ottobre dell'anno 312. In quel giorno, le truppe di Costantino il Grande, precedute dal loro standardo con il monogramma cristologico Chi Rho, sconfissero Massenzio nella famosa Battaglia di Ponte Milvio, presso Saxa Rubra.

Costantino sebbene inizialmente seguisse la religione del mitraico Sol Invictus, gradualmente si convertì al cristianesimo. Dopo aver attraversato gli Appennini per marciare su Roma, Costantino ebbe, infatti, un'esperienza religiosa. Vide una croce luminosa nel cielo con la scritta "in hoc signo vinces," ossia "sotto questo segno vincerai." L'accaduto lo spinse ad adottare il cristianesimo come sua fede e a utilizzare il segno della croce come vessillo nella battaglia contro Massenzio. Dopo la sua vittoriosa entrata a Roma, Costantino annullò le leggi emanate da Massenzio e promulgò l'Editto di Milano nel 313 che garantiva la libertà religiosa. Questo evento segnò il passaggio del cristianesimo da una "setta perseguitata" a una "religione di stato."

Nel frattempo, Papa Milziade era seduto sulla Cattedra di San Pietro, e Costantino gli donò il palazzo di sua moglie Fausta nella zona del Laterano, che presto divenne la Sede Apostolica. Poco dopo Papa Silvestro I succedette a Papa Milziade.

Dopo aver compiuto importanti atti religiosi ed essere stato battezzato, Costantino fece costruire la Basilica Lateranense. La dedicò al Santissimo Salvatore, era la più grande basilica dell'epoca, con una capacità di oltre diecimila persone. La struttura era collegata non solo al Battistero, ma anche alla residenza del Vescovo di Roma, conosciuta come "Patriarchium".

➤ Pannello ritraente il Patriarca, incisione di Giovan Battista Ciampini

Questo complesso raggiunse l'apice della sua magnificenza sotto il papato di Innocenzo III, ma nel 1305 la sede ufficiale del Papato fu spostata ad Avignone. Ciò segnò l'inizio di un lento declino per il Laterano. Quando, il 17 gennaio 1377, Papa Gregorio XI riportò la Sede Papale a Roma, il Laterano fu considerato inadeguato, e la residenza ufficiale del Vescovo di Roma fu spostata al Vaticano, sottolineando la vicinanza con la tomba di San Pietro. Tuttavia, il Palazzo Lateranense mantenne la sua importanza come Patriarcio e tutti i papi eletti al soglio di Pietro continuarono a prendere possesso del Laterano.

➤ Pannello affresco Saloni Sistini

Dopo un periodo di degrado, Papa Sisto V sostituì parte delle costruzioni del Patriarchio con la realizzazione del maestoso palazzo attuale, inaugurato nel 1589. Durante il suo pontificato si rese autore di un rinnovamento della città, ordinando la costruzione di assi viari congiungenti le più importanti basiliche romane. Queste strade avevano anche una funzione simbolica, infatti formavano nel loro insieme una stella a cinque punte. Al centro, come si può notare sul pannello, c'è Santa Maria Maggiore.

Guardando verso l'alto, noterete una decorazione chiamata "Grottesca". Questi disegni, ispirati all'antichità, rappresentano figure umane, animali e paesaggi fantastici. Il nome deriva dalle "grotte", o meglio gli interni, della Domus Aurea dell'Imperatore Nerone sul colle Esquilino. Un team di artisti, guidato da Cesare Nebbia e Giovanni Guerra, lavorò sui progetti decorativi dell'intero palazzo, coadiuvato da teologi. Questi affreschi includono un'abbondanza di emblemi legati a Papa Sisto V, come il leone che simboleggia forza e coraggio e il ramo di pero che richiama il suo nome, "Felice Peretti".

> **Da ascoltare durante l'avvio verso il primo piano**

Negli anni successivi, la struttura fu utilizzata in vari modi, da residenza per i papi a luogo di assistenza per i poveri e gli orfani fino ad essere sede attuale del Vicariato di Roma. Ospitò inoltre anche musei e altre istituzioni. Nel 1929, fu il luogo in cui furono firmati i Patti Lateranensi tra il Regno d'Italia e la Santa Sede, portando alla creazione dello Stato della Città del Vaticano il 7 giugno. Papa Giovanni XXIII avviò un progetto di restauro del palazzo negli anni '60 e spostò le collezioni d'arte presenti in Vaticano. Il suo scopo era quello di riportare la principale sede papale a S. Giovanni in Laterano, ma nonostante i tentativi reiterati anche dal successore Paolo VI, la sede non venne mai spostata. Nel 1967, il palazzo fu comunque riqualificato e restaurato.

Sala dei Pontefici

Eccoci nella Sala dei Patti Lateranensi, prende il nome dal Concordato sottoscritto qui l'11 febbraio 1929 tra il Regno d'Italia e la Santa Sede. Ad ogni modo, la sala è meglio conosciuta per la raffigurazione dei diciannove Papi sul grande fregio sopra di voi. Questa decorazione è sovrastata da un magnifico soffitto ligneo realizzato nel 1589 da Cesare Santarelli e decorato con gli stemmi araldici di papa Sisto V Peretti, Papa dal 1585 al 1590.

I Papi rappresentati qui vanno da San Pietro a Papa Silvestro I, contemporaneo dell'imperatore Costantino. Tra le immagini dei Papi, potrete notare due affreschi: "Tu es Petrus" tra Silvestro I e San Pietro, realizzato da Andrea Lilio, e "Pasce oves meas" tra Aniceto e Sotero, dipinto da Ferraù Fenzoni sulla parete opposta.

Nella parte inferiore della sala, troverete una serie di standardi che mostrano le opere civili di Sisto V, realizzate durante il suo pontificato. Dopo aver affrontato problemi finanziari, Sisto V liberalizzò il commercio e introdusse una tassazione equa. Questo gli valse il soprannome romanesco di "er Papa tosto". Inoltre, poté commissionare numerose opere, tra cui la sistemazione di luoghi come il Quirinale e Porta Pia, la costruzione della Basilica di Loreto e la bonifica delle Paludi Pontine.

> **Di fronte al tavolo dei Patti**

Gli arredi della sala includono le sedie utilizzate per firmare il Concordato del 1929, un servizio da scrittoio in bronzo dorato e la Bandiera Pontificia ammainata da Castel Sant'Angelo nel 1870, poco dopo la Breccia di Porta Pia. Questi oggetti simboleggiano l'inizio e la conclusione della "Questione Romana", la fine dello Stato Pontificio e l'inizio dello Stato di Città del Vaticano, esemplificato dalla fotografia che immortala da sinistra Francesco Pacelli, Cardinal Pietro Gasparri e Benito Mussolini.

Nella parte opposta in fondo alla sala troverete il busto bronzeo di papa Sisto V, realizzato da Aurelio Lombardi tra il 1608 e il 1610.

Sala degli imperatori

Benvienuti nella Sala degli Imperatori. Questa sala prende il nome dai quattordici imperatori che hanno contribuito a difendere e diffondere il Cristianesimo. Furono identificati tramite le monete "crucigere" oggetto di ritrovamento durante la ricostruzione del Palazzo su ordine di papa Sisto V. Le monete ritraevano su un lato una croce e sull'altro il ritratto di un imperatore.

Gli imperatori rappresentati includono Costantino I, Teodosio I, Arcadio, Onorio, Teodosio II, Valentiniano III, Marciano, Leone I, Giustino I, Giustiniano I, Tiberio II, Maurizio, Foca ed Ercalio. Le loro gesta sono descritte sulle targhe sottostanti.

Nel fregio dipinto, troverete anche la raffigurazione di Papa Sisto V che elargisce indulgenze ai beneficiari delle monete. Nella parte opposta della sala troverete gli stessi imperatori ritratti mentre omaggiano l'allegoria della Chiesa di Roma. L'affresco fu probabilmente realizzato da Paris Nogari.

Il soffitto, realizzato nel XIX secolo su progetto dell'architetto Luigi Poletti, mostra gli stemmi di papa Gregorio XVI Cappellari, che promosse il radicale restauro del Palazzo. Troverete anche gli stemmi dell'Ospizio Apostolico di San Michele, che possedeva il Palazzo per scopi di assistenza, e del Cardinale Antonio Tosti, tesoriere generale di papa Gregorio XVI Cappellari.

Tra gli arredi, potete individuare il busto di papa Gregorio XVI Cappellari e quattro grandi arazzi. Questi ultimi raffigurano scene come l'Adorazione dei Pastori, il Battesimo di Gesù, la Cena in casa del Fariseo e il Pasce Oves Meas, sottolineando l'importanza della fede e della conversione.

Infine, potete ammirare i ritratti di Papa Pio XI e del Cardinale Pietro Gasparri, coinvolti nei Patti Lateranensi. Queste opere sono state realizzate dalle suore Francescane Missionarie di Maria che da un secolo si dedicano a creare arte liturgica a servizio della Chiesa.

Sala di Samuele

Eccoci arrivati nella Sala del Profeta Samuele. Al centro della volta, troverete un grande stemma di papa Sisto V, circondato da quattro episodi della vita del profeta. Samuele è noto per essere stato colui ad aver iniziato la serie dei re di Israele "per unzione".

A cominciare dalla parete al di sopra delle finestre e in senso orario, le scene raffigurano:

1. Samuele bambino portato al Tempio di Silo da sua madre Anna per essere affidato all'anziano sacerdote Eli.
2. Samuele nel Tempio che sente la voce del Signore in un sogno.
3. Samuele innalza una pietra chiamata Ebenezer, segnando il confine tra Israele e i Filistei.
4. Samuele unge Saul come re d'Israele.

Negli angoli della volta, troverete inoltre quattro figure allegoriche femminili rappresentanti la Carità, la Religione, la Speranza e la Fede.

Nella sala, ci sono splendidi arredi, come i due grandi arazzi di Manifattura Gobelins con l'Arme del Regno di Francia che accompagnano quello raffigurante il conflitto tra Atalia e il giovane Iosas, nascosto nel Tempio.

Nella parete di fronte, tra le finestre, troverete i ritratti di Massimiliano d'Asburgo e Carlotta del Belgio, attribuiti al pittore di corte Georg Raab e realizzati nel 1857, l'anno del loro matrimonio a Bruxelles. Massimiliano d'Asburgo, fratello di Francesco Giuseppe, imperatore d'Austria e re d'Ungheria, è noto per aver governato il Messico come imperatore prima di una tragica fine.

Questi dettagli rappresentano solo una piccola parte della storia e dell'arte in questa sala. Esplorate con calma e godetevi la vostra visita.

Sala di David

La volta della sala di David è decorata con stucchi dorati e illustra cinque momenti importanti nella vita del secondo re di Israele, il cui discendente è Giuseppe, padre putativo di Gesù.

Ecco quali sono i momenti raffigurati:

1. Sulla parete al di sopra della porta, David affronta il gigante Golias in una battaglia contro i filistei.
2. Al centro del soffitto, David decapita il gigante Golias dopo averlo colpito con una fionda.
3. Subito al di sotto David ritorna vittorioso a Gerusalemme alla testa dell'esercito del re Saul.
4. Successivamente David suona l'arpa per placare la follia del re Saul.
5. E infine David viene consacrato re dal profeta Samuele, sulla parete al di sopra delle finestre.

Nei quattro angoli della sala, troverete gli stemmi di papa Sisto V e figure allegoriche femminili rappresentanti: la Concordia, la Pietà, la Temperanza, la Prudenza, la Giustizia e la Fortezza.

Inoltre al centro della parete principale, c'è un grande arazzo raffigurante Giuseppe riconosciuto dai suoi fratelli. Questa scena racconta la storia di Giuseppe, il figlio prediletto di Giacobbe, venduto dai suoi fratelli e diventato un importante consigliere del faraone in Egitto.

Nella parete di fronte, troverete il ritratto di San Pio X, il primo papa santo del Novecento, noto per il suo Catechismo Maggiore. Questo ritratto mostra il papa con il suo catechismo, che ha svolto un ruolo importante nell'insegnamento della dottrina cristiana.

Sala di Salomone

Ben arrivati nella sala d'angolo di Palazzo, la Sala di Salomone. Gli affreschi sulla volta di questa sala narrano la storia di re Salomone, noto per la sua saggezza e per la costruzione del Tempio di Gerusalemme.

Ecco i momenti raffigurati:

1. Al centro potete ammirare Salomone che chiede a Dio la sapienza.
2. Al di sopra delle finestre: Il passaggio dei poteri regali da David a Salomone, il nuovo re d'Israele.
3. Il trasporto dell'Arca dell'Alleanza nel Tempio di Gerusalemme, nella parte superiore della porta di ingresso.
4. Sulla parete opposta, troverete il celebre Giudizio di Salomone.
5. E infine al di sopra dell'arazzo, Salomone riceve la visita della regina di Saba.

Negli angoli della stanza, sono presenti gli stemmi araldici di papa Sisto V, che includono tre monti con tre corone, una stella e chiavi incrociate. Inoltre, appare anche un obelisco tra le due colonne cocldi romane con le statue di Paolo e Pietro sulla cima.

La sala è decorata con due grandi arazzi di Manifattura Gobelins del 1725, raffiguranti Diana cacciatrice e Nettuno. Inoltre, quello più grande tra i due, di Manifattura Faubourg St. Marcel, mostra Artemisia di Alicarnasso che insegna al figlio Pisindelis l'arte della guerra, sottolineando l'importanza delle strategie di governo.

Nella parete di fronte, troverete un dipinto che ricorda le trentadue martiri di Orange, suore ghigliottinate durante la Rivoluzione Francese nel 1794 per aver rifiutato di prestare giuramento alla nazione e di rinunciare alla loro fede. La beatificazione di queste suore martiri è stata celebrata da papa Pio XI nel 1925.

Sala di Elia

Siamo giunti nella Sala del Profeta Elia. Gli affreschi sulla volta di questa piccola stanza narrano la storia del profeta Elia, noto per i suoi miracoli che anticiparono quelli di Gesù Cristo.

Ecco i momenti raffigurati:

1. Elia rimprovera il re Achab e la Regina Gezabele per la loro idolatria.
2. Al di sopra della finestra, potete osservare la rappresentazione della pioggia scatenata da Dio su re Achab.
3. Sulle pareti munite di porta, osservate Elia che fa un sacrificio a Dio sul monte Carmelo dopo aver vinto i 450 profeti del dio Baal e lo stesso profeta che ascende in cielo su un carro di fuoco, lasciando il suo mantello al suo discepolo Eliseo.
4. Nel riquadro centrale, potrete ammirare la "Trasfigurazione di Gesù sul monte Tabor," dove Gesù appare in forma gloriosa insieme a Mosè ed Elia.

Nella sala, troverete anche un elegante arazzo della Manifattura di Adries Van Butsel di Anversa, che raffigura Solimano Çelebi incoronato sultano con il tacito assenso di Tamerlano. Questo atto di riconoscimento contribuì alla sopravvivenza dell'Impero Bizantino.

Sala di Daniele

Benviuti nella Sala di Daniele, tra le più belle sale di rappresentanza qui a Palazzo. Gli affreschi sulla volta di questa sala raccontano storie legate a Daniele, l'ultimo dei quattro grandi profeti che hanno anticipato la venuta di Cristo.

Ecco i momenti raffigurati nel soffitto:

1. Daniele, al centrato, è stato gettato nella fossa dei leoni ma a prestargli soccorso vedete il profeta Abacuc trasportato da un angelo.
2. Sulla parete della porta di ingresso, gli accusatori di Daniele vengono gettati nella fossa dei leoni.
3. Al di sopra delle finestre, Daniele dimostra al re Ciro l'inganno dei settanta sacerdoti di Bel, spargendo la cenere con l'ausilio di un setaccio.
4. Nel riquadro successivo Daniele mostra al re Ciro le impronte lasciate nella cenere dai sacerdoti.
5. Infine Daniele distrugge il simulacro di Bel, con l'uccisione del drago.

Nella sala, troverete anche tre grandi arazzi di Manifattura Gobelins, realizzati su cartone di Antoine Coypel tra il 1719 e il 1720:

"Ester portata al cospetto del re Assuero," racconta la storia di una giovane ebrea che salvò il suo popolo dalla persecuzione.

Il "Giudizio di Salomone", celebre per la saggezza del re e per l'amore dimostrato dalla madre del bambino oggetto di contesa. La donna era infatti disposta a rinunciare al proprio figlio pur di lasciarlo in vita.

"Susanna accusata di adulterio dai due vecchioni," una storia che esalta la moralità e la giustizia.

Tra le finestre, potrete ammirare un olio su tela con San Giovanni Battista, l'ultimo profeta dell'Antico Testamento e il primo Apostolo di Gesù, noto per aver annunciato la venuta di Cristo.

Sala della Gloria

Questa è la Sala della Gloria, spazio noto anche come Sala del Trono, che prende il suo nome dalle affascinanti decorazioni della volta. Al centro, troviamo l'immagine allegorica della Gloria, raffigurata come una donna alata. Con la mano destra, sostiene gli stemmi di papa Sisto V, mentre con la sinistra regge una palma, posta al centro di un tempio disegnato in prospettiva.

Intorno a lei, vedrete le personificazioni delle Quattro Stagioni, riconoscibili dai prodotti della terra e dalle scritte in latino sotto le immagini, anche se noterete che Inverno e Primavera sono state scambiate per errore.

Negli angoli, ci sono coppie di figure allegoriche femminili e putti che mostrano i prodotti delle stagioni, sormontate da stemmi araldici di papa Sisto V, come monti coronati da rami di peri e candelabri a sette braccia con libri e stelle.

Nella sala, troverete anche quattro grandi arazzi che raffigurano:

Alla destra del trono, "La Guarigione del paralitico nella piscina di Betzaeta" - Rappresenta un miracolo di Gesù che scatenò scandalo tra i giudei.

Sulla parete opposta, "La Resurrezione di Lazzaro" - Racconta il miracolo di Gesù che risvegliò Lazzaro dalla morte.

"Santi Pietro e Paolo" - sono rappresentati nei due arazzi, realizzati da Jean Simonet e posti ai lati del trono di Pio IX.

Infine sulla parete con finestre vi è il "Ritratto di Pio XII" - Un dipinto che fu realizzato da Leonard Monro Boden nel 1957.

Sala degli Apostoli

Benviuti nella Sala degli Apostoli. In questa stanza, noterete il soffitto rinnovato nel XIX secolo, con gli stemmi di papa Gregorio XVI Cappellari, dell'Ospizio Apostolico di San Michele e del Cardinale Antonio Tosti. Sulle pareti, troverete dieci affreschi che raffigurano episodi della vita di Gesù in relazione alla missione degli Apostoli rispetto all'Antico Testamento. I dipinti sono disposti in modo tale da sembrare grandi arazzi alternati a quadri. Alcuni degli episodi rappresentati includono la chiamata degli Apostoli da parte di Gesù, la scelta di Mattia per sostituire Giuda e l'invio degli Apostoli in missione.

Nel centro della sala, c'è un olio su tela che rappresenta la visita di Pio IX alla Cripta di Santa Cecilia nelle Catacombe di San Callisto, avvenuta nel 1854. Accanto a questa opera commemorativa, potrete vedere un ritratto di Pio IX.

Sulle pareti laterali, noterete due arazzi della Manifattura Gobelins. Uno raffigura il momento in cui Gesù fa di Pietro il capo degli Apostoli, e l'altro rappresenta il sacrificio di Lystra, una storia tratta dagli Atti degli Apostoli in cui San Paolo guarisce un paralitico.

Esplorate la sala e osservate queste opere d'arte che raccontano storie importanti legate alla vita di Gesù e alla missione degli Apostoli.

Sala di Costantino

Eccoci nell'ultima delle sale di rappresentanza, la sala dell'Imperatore Costantino. In questa stanza, noterete il soffitto rinnovato nel XIX secolo mentre le pareti sono decorate con un fregio affrescato narrante episodi importanti della vita dell'imperatore Costantino il Grande. La sua conversione al cristianesimo ha segnato una svolta nella storia della Chiesa. Gli episodi rappresentati includono la visione di Costantino, sulla parete di ingresso, il riconoscimento imperiale dell'autorità del Papa Silvestro I, a seguire, il battesimo di Costantino. L'ultimo riquadro, al di sopra della porta di uscita, raffigura Costantino che offre doni alla Chiesa.

Oltre agli affreschi, nella sala troverete il busto di papa Pio IX Mastai Ferretti, realizzato da Pietro Tenerani nel 1851. Ci sono anche due grandi arazzi settecenteschi in lana, seta, oro e argento dorato, entrambi della Manifattura Gobelins. Uno di essi raffigura l'udienza data da Luigi XIV all'ambasciatore spagnolo, mentre l'altro rappresenta le nozze di re Luigi XIV di Francia con Maria Teresa d'Asburgo-Spagna. Entrambi gli episodi sono legati alla "Pace dei Pirenei".

Sulla parete, noterete il ritratto del Cardinale André-Hercule de Fleury, che fu cappellano personale della regina Maria Teresa di Francia e ministro di stato di Luigi XIV. Questo periodo portò stabilità economica e sociale in Francia.

Tra le finestre, potrete ammirare il ritratto di Maria Anna Sofia Elettrice di Baviera e Duchessa di Sassonia, un olio su tela realizzato nel 1773. Maria Anna è stata una figura importante che ha difeso l'indipendenza della Baviera.

Inoltre, vedrete il dipinto che rievoca l'imposizione della berretta cardinalizia al Cardinale Andreas Frühwirth da parte di Luigi III di Baviera. Quello dell'imposizione della berretta cardinalizia dalle mani di un "capo di stato" era un antico privilegio, poi abolito da papa Paolo VI, riservato esclusivamente a quei nunzi apostolici che a fine carriera divenivano porporati.

Appartamenti privati

Benviuti negli appartamenti privati del Laterano, una zona intima in cui i Papi risiedevano. Questi ambienti sono decorati con affreschi e opere d'arte significative.

Nella Sala da Pranzo, noterete il tavolo con la seduta destinata al Santo Padre su un lato lungo, in ossequio all'antico protocollo. Sulla parete opposta è stato collocato un ritratto di Papa Pio IX, pontefice che "prese possesso" della Cattedra del Laterano due volte, dopo la sua elezione nel 1846 e quando tornò a Roma nel 1850 dopo la Repubblica Romana. Vicino alla porta che conduce alla Camera da Letto, troverete un bozzetto di un monumento da erigersi in suo onore.

La Camera da Letto ospita un letto rinascimentale, circondato da opere d'arte. Sopra la cassettiera, in particolare, vedete un reliquiario in legno a foglio d'oro riproducente le

sempianze di Papa Leone Magno, noto per aver sostenuto la dottrina e la disciplina ecclesiastica. La sua presenza si deve anche al fatto che questo Papa si batté strenuamente perché venisse definitivamente riconosciuto il “primato” del Vescovo di Roma sull’intera Chiesa Universale. Dall’altra parte della sala, c’è inoltre una scrivania appartenuta a Papa Pio VII, su cui fu scritto il discorso per difendere i diritti dello Stato Pontificio al Congresso di Vienna.

Nella Biblioteca, vi troverete in un ambiente dove, secondo l’antico protocollo, si devono svolgere le udienze private con principi regnanti e ambasciatori. Questa sala è decorata con opere che ricordano i Papi che hanno voluto e mantenuto questo appartamento privato: Giovanni XXIII, Paolo VI e Giovanni Paolo II. Giovanni XXIII è associato a un ritratto bronzeo di John Fitzgerald Kennedy, che ricorda la sua azione pacificatrice durante la guerra fredda. Troverete anche opere che rappresentano Paolo VI e Giovanni Paolo II durante importanti viaggi apostolici.

Infine, nell’Anticamera, noterete una scrivania per il segretario personale del Papa e un busto marmoreo ritraente Pio IX. Sopra un tavolo vicino, vedrete un ritratto moderno di Giovanni XXIII in preghiera, opera che rende omaggio al ruolo di questo Papa nella Chiesa.

Cappella Privata

Ed ecco l’ultima tappa di questo tour. L’Anti-Cappella e la Cappella Privata del Laterano. Questi due ambienti sono decorati in modo splendido con stucchi, affreschi e pavimenti maiolicati in stile rinascimentale. La pavimentazione risale ai restauri degli anni '60, conclusi sotto il pontificato di Paolo VI.

Nella Cappella Privata, il tema centrale è la Resurrezione di Gesù. Gli affreschi raccontano storie di questo evento, mentre figure dei Padri della Chiesa Greca e Latina appaiono sulle vele. Nei cinque riquadri principali trovate rappresentate la Resurrezione del Signore, l’apparizione di Gesù a Maddalena e agli apostoli, l’apparizione a san Tommaso e l’Ascensione.

Tra gli arredi, noterete un grazioso arazzo di Manifattura Gobelins con la Vergine Maria che tiene in trono il Bambino Gesù, circondata da angeli adoranti. Ci sono anche due splendidi arazzi romani appesi alle pareti laterali, uno con la Pentecoste e l’altro con l’Annunciazione. Inoltre, sono presenti reliquiari intagliati in legno dorato contenenti reliquie di importanti santi romani.

Nell’Anti-Cappella, un altro arazzo, di Manifattura Barberini, raffigura la Resurrezione. È interessante notare che Papa Giovanni XXIII aveva espresso il desiderio di essere sepolto in questa Cappella, ma alla fine fu costretto a rinunciare poiché i Papi di solito sono sepolti in luoghi accessibili ai fedeli.

Oltre a questi ambienti, il grande Loggiato offre uno sguardo su affreschi che narrano storie tratte dall’Antico e dal Nuovo Testamento.